



LEGAMBIENTE

Assemblea dei circoli 2016

Report gruppi di lavoro

1. B-Lab i laboratori di rigenerazione urbana
2. Carovana delle Alpi, la campagna sullo stato di salute dell'arco alpino
3. Comunicare le campagne: People4soil
4. Come organizzare e promuovere la raccolta fondi: il caso EcoNatale
5. Dai migranti una possibilità per rigenerare il paese
6. Legge ecoreati, i nuovi strumenti di contrasto e di mobilitazione
7. Elettro magnetismo. Dalla normativa al ruolo di Legambiente
8. Fare educazione a scuola e nel territorio con Legambiente
9. Laboratorio La Nuova Ecologia, fare informazione insieme
10. Festambientenet, la rete dei festival come motore del cambiamento
11. Geotermia, mappatura delle criticità e strategie di azione
12. Grab, ciclovie turistiche e sharing: la mobilità nuova si fa strada
13. Laboratorio Volontari fuori dal campo
14. Parchi 2.0: la riforma della legge 394 sulle aree protette
15. Servizio Civile

Gruppo: B-Lab i laboratori di rigenerazione urbana

Molti dei centri storici e dei tessuti urbani dei nostri territori necessitano di sguardi e funzioni nuove che sappiano tradursi in politiche reali di trasformazione dello spazio pubblico e rigenerazione urbana, un cambiamento che là dove non è guidato da percorsi di progettazione partecipata sortisce effetti distorti e interventi che spesso mancano di funzioni reali, perdendo l'occasione di una profonda innovazione sociale e strutturale che invece sarebbero chiamati a determinare.

Il Laboratorio di rigenerazione urbana vuole costruire in maniera condivisa percorsi e strumenti adottabili dai circoli per diventare agenti di questa trasformazione e chiamare le comunità su cui si opera e le amministrazioni ad attivare i percorsi e a restituirne i risultati reali.

Accade già, con schemi diversi, in molti territori: nei borghi di Tufara in Molise, o sulle sponde del Sarno in Campania, nei centri storici di Monte Sant' Angelo in Puglia o in quello di Pisticci in Basilicata, in località balneari ricche di storia come Terracina, grazie anche alla collaborazione delle competenze interne ed adiacenti alla Associazione.

L'incontro, della durata di due ore ha avuto un'introduzione generale sul tema della rigenerazione urbana con l'intenzione di avviare un tavolo per una ricerca di metodo.

Di seguito il caso studio della "bufferzone" di Monte Sant' Angelo in Puglia è servito da pretesto di riflessione per costruire un percorso di analisi e mobilitazione locale intorno alla rigenerazione urbana in particolare in ambito di centri storici e culturali, di aree interne e di stretta relazione con il tessuto sociale.

Partendo dalla definizione che:

la rigenerazione urbana non è il progetto, ma il processo orientato verso una integrazione partecipata e condivisa, si sono delineati i contenuti tematici che sono anche i 4 punti per avviare un percorso di rigenerazione seguendo le tappe di una canonica struttura di piano:

1. Obiettivi
2. Strategie
3. Azioni
4. Interventi

Per facilitare questo processo è indispensabile procedere a definire degli step intermedi:

1. Perimetrazione area
2. Inquadramento sul territorio
3. Avviare un processo di partecipazione/condivisione
4. Individuare una *visione di piano*
5. Avere una prospettiva dei temi e dei tempi
5. Inserire i 4 punti della struttura di piano (Obiettivi, Strategie, Azioni, Interventi)
6. Monitorare tramite modelli di valutazione

Infine il tavolo, costituito da circa 40 soci di vari circoli e regionali hanno restituito una sintesi dei ragionamenti emersi da cui il prossimo step è inserire tutto il metodo, l'esperienza, e le realtà dell'associazione nella costituzione di un "tavolo di lavoro sulla rigenerazione urbana" e nel fare dei casi attivi di tavoli di rigenerazione promossi dall'associazione dei casi studio che possano mettere a valore strumenti e percorsi per tutti i circoli.

Si lancia l'idea di fare anche una formazione informale per i circoli in almeno un paio di posti per accrescere le competenze di cittadinanza su questi temi e dare gli strumenti ai circoli per essere facilitatori di processi partecipativi in particolare per la costruzione di governance dal basso.

Verrà dunque costruito un percorso condiviso fatto di strumenti a disposizione dei circoli per concretizzare azioni e politiche sui singoli territori, dal semplice evento collaterale di sensibilizzazione sul tema all'azione di cittadinanza attiva, dai laboratori di rigenerazione urbana, con una declinazione anche per i bambini nell'educazione ambientale allo stimolo di conferenze urbanistiche partecipate o di piani particolareggiati per i centri storici.

Referenti:

Alessandra Bonfanti a.bonfanti@legambiente.it

Maria Assunta Vitelli m.vitelli@legambiente.it

Gruppo: Carovana delle Alpi, la campagna sullo stato di salute dell'arco alpino

L'incontro aveva l'obiettivo di fare il punto sulle iniziative alpine.

Sono stati presi in considerazione gli strumenti tradizionali delle politiche alpine di Legambiente e le tematiche emergenti.

Strumenti :

- Carovana delle Alpi : tutti convengono sull' utilità e sul mantenimento tout court della campagna, il periodo di Carovana è prolungato rispetto al passato, si va da giugno a novembre.
- Bandiere verdi e nere il loro successo è correlato alla capacità di costruire iniziative attorno alle bandiere, aspetto non trascurabile per rafforzare le nostre politiche e la nostra visibilità
- Nevediversa si osserva una forte riduzione di eventi e di partecipazione dovuta al fatto che molti soggetti più attrezzati di noi (Cai, Comuni, Cooperative, operatori turistici) organizzano ovunque ciaspolate, producendo così una concorrenza non più sostenibile dai circoli. Si decide comunque di mantenere in calendario Nevediversa (ultimo fine settimana di febbraio), cercando ove possibile di riproporla con sit-in di protesta contro eliski o quant'altro. Si conviene sull'utilità di un dossier di accompagnamento, o perlomeno su un comunicato stampa ricco di dati. La questione dell'eliski può costituire il filo rosso che caratterizzerà l'edizione 2017
- Summit delle Bandiere verdi di Carovana delle Alpi l'iniziativa, nel 2016 alla seconda edizione, è considerata utile e importante per mantenere in rete i titolari delle bandiere. Sebbene il Summit possa funzionare anche in assenza dei circoli, sarebbe opportuno un maggior coinvolgimento degli stessi. Già è stata individuata la sede del Summit 2017, si terrà a Tolmezzo (Friuli). Per una maggior partecipazione si pensa di presentare le nuove bandiere nell'ambito del Summit e – elemento non trascurabile - si farà il possibile per trovare un sostegno da parte di eventuali sponsor che possano contribuire ad un parziale rimborso spese dei partecipanti

Tematiche emergenti:

- Idroelettrico :si ricorda l'importanza e l'urgenza del dossier IDROELETTRICO NELLE ALPI e a questo proposito si rammenta la necessità di ricevere le schede da tutte le regioni per poter costruire una carrellata completa di storie dal territorio. Si sottolinea l'importanza della parte del dossier sulle nostre proposte e si ritiene che sia necessario rivederci a Milano ancora una volta per un ulteriore confronto
- Grandi infrastrutture si ricorda la disponibilità per eventuali presentazioni del dossier sulle grandi infrastrutture pubblicato da Cipra Italia a giugno 2016
- Gruppo natura si condivide la necessità di interpretare il ritorno dei grandi carnivori nelle Alpi come segnale di un ritorno alla naturalità dei nostri territori. Inoltre viene riproposto il binomio biodiversità/sostenibilità anche in riferimento ai parchi in quanto laboratorio di sostenibilità e di conservazione della biodiversità. Per il momento non sono in programma azioni specifiche
- Migranti : spazio alpino come area di integrazione .Si condivide l'idea di far nascere un OSSERVATORIO MIGRANTI NELLE ALPI, eventualmente insieme all'associazione Dislivelli. Si pensa inoltre di organizzare a febbraio/marzo un convegno nazionale in collaborazione con la regione Piemonte presso il Parco Alpi Marittime (CN) per fare il punto sui migranti nelle Alpi e sulle buone pratiche di integrazione

Referente circoli: Ida La Camera tel. 02/97699314 cell. 338/3052045 i.lacamera@legambiente.it

Responsabile Alpi: Vanda Bonardo tel. 3493994498 vanda.bonardo@gmail.com

Gruppo- Comunicare le campagne: People4soil

#People4Soil è un'iniziativa dei Cittadini Europei sostenuta da più di 400 associazioni che chiedono un quadro legislativo che tuteli i suoli europei dall'eccessiva cementificazione, dalla contaminazione, dall'erosione, dalla perdita di materia organica e dalla perdita di biodiversità. Vista l'ampiezza e la varietà delle associazioni impegnate con l'obiettivo di raccogliere un milione di firme entro 12 mesi, si è scelto di "comunicare" con immagini (bambini imbronciati: elemento umano, sguardo consapevole/accusatorio) che potessero essere facilmente comprensibili per tutti (<https://www.salvailsuolo.it/>, <https://www.people4soil.eu/it>).

Per contribuire al raggiungimento del milione di firme, Legambiente dovrà attivare quante più possibili iniziative per sensibilizzare e informare i cittadini su un tema non propriamente noto o attraente, diffondendo la campagna in tutte le occasioni.

Attraverso i banchetti e i presidi territoriali è possibile portare avanti la petizione in maniera classica, parlando direttamente con i passanti, dialogando con gli interessati che prendono parte a iniziative dell'associazione o sono incuriositi da slogan e immagini della campagna. Il web, però, amplia notevolmente la platea e crea occasioni per raggiungere persone che altrimenti sarebbe difficile intercettare, in particolare i giovani, più familiari all'utilizzo della rete anche come forma di partecipazione. La campagna si avvale della collaborazione di un'agenzia che fornirà periodicamente contenuti (testi, fotografie, post social) da divulgare: ai circoli è richiesta la massima diffusione.

Ogni evento, campagna, iniziativa o incontro nazionale o locale, dovrà prevedere la citazione della campagna o un collegamento con la raccolta firme. Che sia la Festa dell'albero o la fiera enogastronomica, tutto ciò che facciamo può essere collegato al ruolo del suolo e alla sua tutela. È necessario trovare storie emblematiche da raccontare: esperienze, testimonianze, persone che attraverso il loro vissuto forniscano esempi utili per comunicare i temi della campagna (tutela del territorio, buone pratiche, recupero di aree verdi, ritorno all'agricoltura o al contrario battaglie contro espropri, ecomostri, ecc.). Personalizzare per coinvolgere è il motto e aiuta a fornire un pretesto per divulgare i dati sul consumo di suolo a livello locale.

Strumenti:

siti web www.salvailsuolo.it e www.people4soil.eu

social media (<https://www.facebook.com/people4soil/> e <https://twitter.com/people4soil?lang=it>)

Importante: utilizzare sempre gli hashtag ufficiali (#People4Soil, #salvailsuolo), italiani o europei a seconda del target e delle situazioni

Possibili iniziative per proporre la campagna e parlare di suolo

Ogni scusa è buona:

- Passeggiate in città alla scoperta del verde per intercettare le persone nei parchi
- Rassegne cinematografiche tematiche per tutte le età (sul sito a breve un elenco di film da proporre)
- Foto e mostre foto cementificazione e blitz contro ecomostri e cementificazioni
- Testimonial e influencer
- Gesti simbolici nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi, perché siano divulgatori del messaggio agli adulti
- Gemellaggi con altre associazioni anche straniere
- Campagna "io non potrei mai rinunciare a..." (amatriciana? mozzarella di bufala? villa pamphili?)

Per informazioni:

Tiziano Cattaneo, responsabile campagna People4Soil

tiziano.cattaneo@legambientelombardia.it

Damiano Di Simine, referente italiano Salvaisuolo

damiano.disimine@legambientelombardia.it

Silvia Valenti, ufficio stampa Legambiente Lombardia

valenti.slv@gmail.com

Come organizzare e promuovere la raccolta fondi: il caso EcoNatale

Rispescia, 29 Ottobre 2016

Enrico Fontana: presentazione dell'ufficio Raccolta Fondi di Legambiente

L'ufficio si occupa principalmente di tre canali di raccolta fondi: le donazioni, il 5x1000 e i lasciti.

- Le donazioni possono essere effettuate a fronte di una premialità o in assenza di premialità o ricompensa per il donatore.
- Con lo strumento del 5x1000 il cittadino devolve una percentuale delle proprie tasse a Legambiente. Quest'anno la campagna del 5x1000 nazionale di Legambiente è stata associata al progetto di salvaguardia e recupero delle tartarughe marine a Manfredonia. Si è quindi scelto di promuovere la campagna di raccolta fondi focalizzandosi su un progetto territoriale specifico.
- Nel campo dei lasciti esiste un enorme potenziale di sviluppo, si tratta di un settore in cui stiamo iniziando a lavorare. La caratteristica particolare dei lasciti è che a fronte di un'attività di fundraising rivolta a uno spettro ampio di potenziali donatori e prolungata nel tempo, è sufficiente una donazione una tantum per avere un ritorno su tutto il lavoro svolto, poiché si tratta di importi mediamente molto elevati.

Per tutti i canali di raccolta fondi, le donazioni aumentano con l'aumentare del numero di proposte di donazione effettuate dai fundraiser.

Alessio Di Addezio: il caso EcoNatale

Il progetto EcoNatale 2016 è stato avviato nel mese di luglio 2016. I primi step sono stati:

1. La scelta del formato dei pacchi natalizi (tipologie, prezzo finale, tipo di contenuto).
2. La scelta dei prodotti agroalimentari per il confezionamento dei cesti natalizi, con particolare attenzione alle aziende che raccontano storie territoriali di eccellenza. Le caratteristiche ricercate sono state: tipicità e legame con la tradizione e il territorio; eco-sostenibilità e innovazione; salubrità del prodotto lungo tutto il ciclo di produzione.
3. Ricerca di progetti territoriali da finanziare, a cui destinare una percentuale del ricavato della raccolta fondi. E' stato scelto il progetto "La rinascita ha il cuore giovane" a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia.
4. Analisi costi-ricavi di tutta la catena del valore, e determinazione dell'obiettivo economico.
5. Primo contatto con i fornitori per l'apertura di una partnership tecnica con una scontistica dedicata a Legambiente. In particolare, nella scelta del formato e del prezzo finale dei pacchi natalizi, è stato confezionato un pacco da 30 euro, da realizzarsi unicamente con prodotti ceduti a titolo gratuito a Legambiente.
6. Studio della comunicazione: sito web, grafica, comunicazione web, social e cartacea.
7. Definizione della logistica (magazzino, spedizioni, funzionamento della piattaforma e-commerce).

In tutte le fasi della campagna di raccolta fondi, sono risultati fondamentali il lavoro di squadra e l'assegnazione dei compiti e delle responsabilità, la pianificazione scandita da una serie di incontri organizzativi e la comunicazione interna e ed esterna.

Lisa Bueti: gioco di ruolo sul fundraising nei circoli

Abbiamo utilizzato il metodo del “teatro forum” per simulare la realizzazione di un evento di raccolta fondi natalizio locale. I partecipanti al laboratorio hanno simulato una riunione organizzativa di un circolo di Legambiente. Lo scopo era far emergere le criticità e le potenzialità nella progettazione di un evento di raccolta fondi, e condividere le proprie esperienze e competenze maturate all’interno dei circoli di Legambiente.

Sono stati stabiliti 3 ruoli principali, assegnati a 3 volontari:

- PRESIDENTE Mario/Maria: il/la presidente del circolo;
- SEGRETARIO Paolo/Paola: è la persona che si occupa generalmente del Tesseramento, con funzioni anche di Segretario e Tesoriere del circolo;
- VOLONTARIO Stefano/Stefania: è un giovane volontario/a del circolo

I partecipanti al gioco progettano un evento di raccolta fondi locale per il periodo natalizio. Ogni volta che un membro del gruppo si trova in disaccordo o ha dei suggerimenti per il presidente, il segretario o il volontario, lo/la sostituisce assumendone il ruolo all’interno della discussione.

Il teatro forum

Durante il teatro forum i membri del gruppo partecipano ad un dibattito. In primo luogo, emerge l’importanza della pianificazione. Inizialmente è importante quantificare il budget del circolo in relazione all’investimento preventivato per poi capire se per il circolo è raggiungibile. In questo modo si può scegliere il migliore strumento di *fundraising*. Occorre poi pianificare con attenzione il percorso da intraprendere, pensare concretamente al tipo di prodotto da offrire come premialità per le donazioni e ai quantitativi. Nella fase iniziale quindi occorre definire:

1. **PROGETTO** - Un progetto che abbia una chiara utilità, a cui verranno destinati i fondi raccolti
2. **STRUMENTI** - Gli strumenti a disposizione (volontari, mezzi, location)
3. **RISORSE** - Quanto vogliamo raccogliere e cosa faremo con i fondi raccolti

E’ importante precisare che se si fa una raccolta fondi legata a un progetto, il progetto deve essere realizzato comunque, anche si fallisce l’obiettivo economico.

Nel corso del gioco sono state fatte osservazioni, proposte, suggerimenti che rispecchiano l’esperienza maturata dai partecipanti nei propri circoli di provenienza, ed è stata progettata una campagna di raccolta fondi:

Sintesi del progetto di fundraising

Slogan: “Regalami un sentiero”

Progetto da finanziare: ripristino del sentiero naturalistico nel parco

Obiettivo economico: 5.000 €

Risorse umane: 10 volontari (su un totale di 50 soci)

Target donatori: scuole, genitori e insegnanti; abitanti della zona che usufruiscono del sentiero nel parco; soci del circolo.

Testimonial: i bambini delle scuole

Sponsor tecnico: cooperativa di giovani agricoltori biologici locali

Premialità: CESTO NATALIZIO con prodotti biologici locali

Micro-eventi di fundraising e comunicazione: da realizzare nelle settimane precedenti l’evento finale dell’8 dicembre. Passeggiate con degustazione, *storytelling* all’uscita delle scuole.

Evento principale: 8 dicembre. Allestimento di stand con prodotti biologici e di una mostra con i disegni dei bambini; passeggiate con degustazione; pulizia del sentiero nel parco.

Opportunità, suggerimenti e proposte

- Il “Natale” ha una forte valenza propulsiva nel campo delle donazioni. Il tema natalizio può quindi essere sfruttato per la nostra attività di raccolta fondi.
- Opportunità di “uscire per strada”, di farsi conoscere come Legambiente, principalmente attraverso l’uso dei social e la diffusione di un prodotto o gadget.
- Il fundraising sui social può raggiungere migliaia di persone (come è accaduto nel caso del Parco del Conero) ma la visibilità (es: il numero di “like”) non sempre corrisponde a donazioni effettive. L’aumento della visibilità di un circolo legata alla realizzazione di un progetto nel territorio è comunque un fattore positivo.
- Possibilità di realizzare microeventi di raccolta fondi, proposte emerse: concerti con bande locali, passeggiate con degustazioni, mostre di disegni dei bambini.
- L’elemento più forte di una raccolta fondi natalizia è lo *storytelling*. Nel nostro caso si può raccontare la storia del sentiero ai bambini, una storia affascinante che colpisce emotivamente. In questo modo i bambini diventeranno i testimonial della campagna, facendo loro immaginare come potrebbe diventare quel sentiero.
- Sponsor tecnici: si può aprire una collaborazione con piccoli produttori locali offrendo la possibilità di partecipare agli eventi in cambio di una percentuale sulle vendite.
- In quanto circolo di Legambiente, esiste la possibilità usufruire di strumenti di supporto dal regionale e dal nazionale?

Problematiche e criticità

- Nella scelta dello strumento di fundraising o del tipo di premialità per le donazioni occorre considerare che anche se il Natale è un elemento propulsivo, nel periodo natalizio vi è una forte concorrenza.
- Problema della notorietà di un circolo nel proprio territorio. Come emerge dalla discussione, il fatto di non essere abbastanza conosciuti nel proprio territorio non vale per tutti i circoli. Inoltre in alcuni casi emerge il problema che il circolo di Legambiente risulta scomodo, per cui alcuni fingono di non conoscerlo se invitati a partecipare alle iniziative. Comunque è importante sottolineare che una campagna di raccolta fondi ha anche lo scopo di farsi conoscere e di allargare la propria presenza e visibilità nel territorio.
- E’ stato proposto di utilizzare lo strumento della lotteria, che però richiede una procedura lunga e complessa dal punto di vista normativo.
- Assenza o carenza di un budget iniziale da investire (ad esempio non abbiamo la possibilità di stampare materiale cartaceo da distribuire o di realizzare gadget dedicati).
- Il coinvolgimento dei bambini nella campagna di raccolta fondi implica una particolare responsabilità. Vi è un coinvolgimento anche emotivo dei bambini, per cui è particolarmente necessario realizzare il progetto indipendentemente dal raggiungimento dell’obiettivo economico.
- Il fundraising sui social è meno efficace rispetto al contatto diretto con le persone, perché non consente di avere un rapporto faccia a faccia con il donatore. I social non possono essere uno strumento di comunicazione sufficiente per il raggiungimento dell’obiettivo economico.

- Sponsor tecnici locali: non è scontato che l'azienda ci dia dei fondi per partecipare all'iniziativa, soprattutto nei casi in cui si tratta di piccole aziende locali.

Conclusioni

Al termine del gioco a tutti i partecipanti è stata consegnata una scheda esplicativa con una serie di indicazioni e suggerimenti su come realizzare un evento di raccolta fondi. L'ufficio Raccolta Fondi nazionale, infatti, si propone come supporto e punto di riferimento per i circoli che vogliono realizzare iniziative di raccolte fondi locali. Come punto di partenza, abbiamo chiesto ai partecipanti in che modo Regionale e Nazionale potevano supportarli nell'ambito raccolta fondi.

Ecco alcuni dei suggerimenti:

- Definire proposta/campagna di FR nazionale che possa essere applicata dai circoli
- Creare piattaforma web dei circoli con sito, descrizione e possibilità di donare
- Utilizzare per la comunicazione non solo materiale cartaceo
- Aiuto nella ricerca, selezione e partecipazione a bandi (anche di fondazioni)
- Promozione del fundraising
- Sinergie con altre associazioni (anche non strettamente legate alle nostre attività)
- Favorire incontri tra i vari livelli di Legambiente atti a favorire la formazione su queste tematiche
- Pensare a piccoli programmi di face to face (in città ancora non sature)
- Condividere contatti circoli/regionali (es. negozi ricicloni)
- Pensare a meccanismi di redistribuzione delle donazioni (es. 5% va ai circoli)
- Fornire informazioni e condividere su iniziative raccolta fondi promosse dai circoli, idee e proposte semplici, cosa si può fare e cosa è meglio non fare

Mail di riferimento per contatti: sostieni@legambiente.it

Dai migranti una possibilità per rigenerare il paese

Modalità lavoro

Il lavoro, durato in tutto 2h30', è stato introdotto da quattro interventi, tenuti in plenaria da Vittorio Cogliati Dezza –coord.re per l'interdipendenza -, che ha riassunto il documento preparatorio, Mattia Loli – uff. campagne e presidente dell'Alliance European Voluntary Service Organisations -, che ha introdotto il ruolo del volontariato, Sandro Polci – uff. di presidenza Comitato Scientifico -, che ha presentato una sua recente ricerca sulla possibile rinascita dei piccoli comuni attraverso iniezioni omeopatiche di famiglie di migranti, e Claudio Conti – presidente circolo di Ragusa -, che ha raccontato l'esperienza del Circolo. Ci si è quindi divisi in 4 gruppi per facilitare la discussione con l'obiettivo di raccontare le esperienze ed individuare strumenti ed azioni possibili. Infine, nell'ultima mezzora, i gruppi hanno presentato gli elementi salienti della loro discussione in plenaria.

Pratiche realizzate

Per le pratiche presentate siamo in attesa del resoconto dei coordinatori dei gruppi. Quella del circolo di Ragusa è raccontata nella scheda allegata.

RESOCONTO

Obiettivi generali del gruppo

Dal documento presentato emergono alcuni obiettivi politici che indirizzano complessivamente il lavoro di Legambiente:

- necessità di trovare la chiave ambientalista per cui è giusto occuparsi di migrazioni e migranti, a partire dall'intreccio perverso tra cambiamenti climatici guerra e povertà;
- superare alcuni luoghi comuni (non è un'emergenza, non è un'invasione, la solidarietà non basta, non ci occupiamo solo di profughi ambientali, ...);
- spiegare bene perché sono una risorsa (denatalità e invecchiamento, abbandono aree interne, ...);
- urgenza di modificare la definizione di chi ha diritto ad essere considerato un rifugiato;
- necessità di cambiare le regole dell'accoglienza, che oggi producono illegalità;
- centralità della chiave europea sia per le regole (diritto d'asilo europeo) sia per costruire la nuova idea di cittadinanza;
- perseguire alcune modifiche legislative: eliminazione del reato di clandestinità, diritto di voto alle amministrative, legge sulla cittadinanza;

Su questi aspetti andrà curata una riflessione più approfondita e individuate le campagne politiche su cui puntare. Al nazionale è richiesto di mettere in rete le diverse esperienze e facilitare lo scambio orizzontale, anche attraverso la costituzione di un Forum e di uno spazio sul web in cui presentare le esperienze a vantaggio di tutta l'associazione. Da valutare anche l'opportunità di costituire un Osservatorio migranti insieme ad altre organizzazioni.

Iniziative e strumenti

Legambiente si occupa della seconda accoglienza e dell'incontro tra comunità straniere e comunità originarie, per migliorare la qualità delle relazioni, il coinvolgimento nella cura del territorio, la coesione delle nuove comunità, fatte di vecchi e nuovi abitanti. In questa prospettiva va avviata una significativa iniziativa per combattere quella piccola cultura razzista, che rischia di diffondersi nei territori avvelenando la convivenza.

Volontariato. Il volontariato (campi e non solo) è creatore di comunità, rifiuta l'assistenzialismo, produce identità, vive una nuova idea di cittadinanza. Il volontariato fa anche immaginare un'Europa diversa.

Puliamo il mondo. Sia nell'ultima edizione che come modalità di lavoro durante l'anno, PIM, insieme ad altre campagne come Festa dell'albero, si è dimostrata particolarmente adatta sia a rompere l'isolamento dei profughi e delle comunità straniere, sia a comunicare alle comunità locali il "valore d'uso" della presenza sul territorio di migranti. E' molto utile dare continuità nel tempo a queste attività ed evitare che siano uno spot (adozione di aree).

Orto in città. Nella logica di costruire attività che durino nel tempo per molti circoli si è rivelato molto utile avviare, magari in collaborazione con l'Ente Locale, attività di coltivazione e cura di orti, su cui innestare anche momenti di scambio alimentare e culturale.

Piccoli Comuni e Voler bene all'Italia. Alla luce di quanto sta succedendo soprattutto con i progetti SPRAR, dobbiamo verificare se la Campagna Voler bene all'Italia può essere ripensata alla luce dell'inserimento di famiglie di stranieri e rifugiati nelle comunità dei Piccoli Comuni.

Conoscersi e mischiarsi. Molti Circoli hanno trovato molto utile avviare iniziative di informazione rivolte alla cittadinanza o alle scuole e momenti di incontro e di scambio culturale, artistico, religioso ed in attività del tempo libero o alimentari, in modo da rompere le barriere e far diventare naturale il confrontarsi.

Progetti. Oltre allo SPRAR va fatta dal nazionale insieme ai regionali un'istruttoria per il possibile accesso a progetti finanziati per la seconda accoglienza (SPRAR, FAMI, Italia lavoro, ...).

Protocolli. La presenza di protocolli con le prefetture o gli enti locali, o altre organizzazioni come la Croce Rossa, può facilitare di molto l'inserimento dei nostri circoli, definendo azioni e obiettivi.

Formazione. Oltre a contribuire all'insegnamento della lingua italiana, per facilitare l'inserimento nelle comunità locali, sulla base di accordi con le istituzioni è possibile svolgere attività di formazione per recuperare le competenze lavorative (in agricoltura, falegnameria, ecc.) dei migranti e facilitarne l'inserimento.

Lavoro. I migranti, al di là del loro status giuridico, hanno investito risparmi delle famiglie e del villaggio e rischiato la vita in traversate che sono durate non meno di 18 mesi.... Tutto ciò per rimandare a casa qualche dollaro. Per loro il lavoro è fondamentale, per questo sono disposti a qualunque tipo di sfruttamento. Questo è un nodo strategico su cui per ora possiamo dire quasi nulla, anche se la manutenzione e messa in sicurezza del territorio rappresenta un settore molto realisticamente adatto. In questa prospettiva va approfondito il meccanismo dei voucher e delle borse di lavoro.

Gruppo: Legge ecocreati, i nuovi strumenti di contrasto e di mobilitazione associativa

Dopo un anno e mezzo dall'entrata in vigore della legge 68 sugli ecocreati, nell'ambito della XXVII Assemblea dei circoli di Legambiente il Ceag si è tenuto un seminario formativo per aggiornare l'azione per i prossimi mesi, ricalibrando idee e proposte per una sempre migliore tutela dell'ambiente. Dopo l'introduzione di Antonio Pergolizzi, si sono alternati, Stefano Ciafani (Direttore generale Legambiente), David Zanforlini (Presidente Ceag Legambiente), insieme agli avvocati dei Ceag Stefano Bigliuzzi, Mariadolores Furlanetto e Roberto Vannetti.

Il cuore del seminario è stato quello di ribadire ancora una volta che quanto raggiunto con la legge 68, dopo 21 anni di lunga battaglia, è un risultato davvero storico per la nostra associazione e rivoluzionario per la tutela dell'ambiente, della salute e dell'economia sana del nostro Paese. Partendo da ciò, è altrettanto evidente che il nostro lavoro non finisce qui: l'informazione e la formazione sulla nuova legge e la sua concreta applicazione sono alcuni dei prossimi obiettivi. Restano irrisolte altre questioni: innanzitutto, la necessità di innalzare il livello dei controlli ambientali, sia preventivi che repressivi, e di uniformare le linee guida tra le procure per l'applicazione concreta della legge, e ancora l'approvazione di una legge per frenare il cronico fenomeno dell'abusivismo edilizio e lavorare per un cambiamento culturale che consideri la legalità un valore condiviso sono solo alcune di queste.

Come raccontato dall'ultimo rapporto Ecomafia (2016) le illegalità ambientali continuano a distruggere e molto rimane ancora da fare. Dall'incontro è innanzitutto emersa l'enorme importanza di dare vita a un Piano strutturale di formazione per operatori e pubblica amministrazione che serva a far conoscere meglio la legge 68, ai fini principalmente di una sua piena applicazione. Piano che deve diventare una priorità per Legambiente e soprattutto per i Ceag, provando a raccogliere la collaborazione con le Regioni, l'Anci, ministeri e qualsiasi altro soggetto (pubblico/privato) disponibile a collaborare. Il progetto sperimentale messo in piedi da Legambiente Toscana insieme a Legambiente Nazionale, in collaborazione con la regione Toscana e l'Anci, si sta rivelando un grande successo, che incoraggia per iniziative analoghe in futuro. L'impegno principale che si è preso durante l'incontro è stato di avviare prima possibile un progetto di formazione da sottoporre ai vari partner per lanciare l'associazione verso quest'altra sfida: assicurare alla legge 68 il suo massimo grado di applicazione e di conoscenza.

Altro punto che è emerso è come condividere e coadiuvare l'attività vertenziale dei circoli con la rete dei Ceag di Legambiente, sempre nell'ottica di un'azione coerente con le *mission* associative e il più possibile utile alla collettività.

GRUPPO: ELETTROMAGNETISMO
Dalla normativa al ruolo di Legambiente

COORDINATORI PRESENTI: Katiuscia Eroè, Francesco Tarantini

OBIETTIVI INDIVIDUATI

Il gruppo di lavoro, riunito per la prima volta, ha dato l'avvio ad un percorso di lavoro condiviso che si pone principalmente due obiettivi iniziali:

- fornire strumenti di azione e mobilitazione nei territori nei vari settori che riguardano il tema: dall'alta alla bassa frequenza
- avviare iniziativa nelle scuole sul tema del wifi

AZIONI PROSPETTATE

- valorizzazione degli strumenti esistenti
- formazione interna
- avvio campagna sul tema del wifi nelle scuole e sull'uso dei cellulari

MAIL DI RIFERIMENTO PER CONTATTI

elettromagnetismo@legambiente.it

Fare educazione a scuola e nel territorio con Legambiente *Costruiamo insieme pratiche e strumenti*

L'incontro si è particolarmente incentrato su strumenti ed opportunità presenti e da generare per una relazione di qualità fra scuola e territorio.

Il gruppo attraverso il racconto di pratiche ed esperienze concrete, ha evidenziato una serie di indicatori che possono agevolare la Legambiente la qualità della relazione con le scuole ed i percorsi educativi extrascolastici:

- Fidelizzare gli istituti scolastici
- Entrare in relazione con reti di scuole attraverso percorsi specifici come l'alternanza scuola-lavoro.
- Individuare opportunità progettuali finanziate (Pon scuola; sponsor privati....)
- Curare la crescita di una rete di docenti attraverso la formazione
- Coprogettare i percorsi educativi con i docenti
- Agevolare una progettazione che faccia collaborare scuola-famiglia
- Promuovere progetti integrati, partecipati e finalizzati ad un obiettivo ben preciso
- Valorizzare il ruolo della formazione non formale nel curriculum scolastico, costruendo alleanze anche con altri soggetti del terzo settore
- Considerare la scuola un interlocutore politico e culturale del territorio
- Lavorare su possibilità di lavorare con i ragazzi nell'extrascuola
- Valorizzare le nostre campagne come strumento didattico
- Costruire protocolli d'intesa con gli uffici scolastici regionali

Quali strumenti mette a disposizione la direzione nazionale di Legambiente attraverso in particolare, Legambiente Scuola e Formazione?

- La proposta scuola con percorsi educativi tematici per il tesseramento di classi e scuole
- Progetti nazionali sponsorizzati
- Il registro nazionale degli educatori di Legambiente per la formazione interna
- Il protocollo d'intesa con il Miur da declinare a livello regionale

- La piattaforma Miur per la formazione obbligatoria dei docenti e l'accesso alla card del docente
- Le campagne dedicate al mondo della scuola
- Rete dei CEA e presidi educativi dell'associazione
- Due newsletter: una per docenti e formatori con notizie sul mondo della scuola e della formazione e una Jey, per i soci under 18
- Una piattaforma online per la formazione a distanza

Per informazione su ciascuno di questi strumenti

www.legambientescuolaformazione.it

Per contatti diretti ufficio scuola:

Claudia Cappelletti, Cristina Vecchi, Monica Pergoloni, Vanessa Pallucchi

Telefono 06.86268350 – scuola.formazione@legambiente.it

Laboratorio La Nuova Ecologia

“Fare informazione insieme”

Il nostro laboratorio è stata l'occasione per ripresentarsi ai nostri circoli, locali e regionali, in particolare a chi si occupa di comunicazione. Ripresentarsi all'inizio di una stagione nuova, che ci vedrà cercare il più possibile una sinergia con chi Legambiente la fa ogni giorno nei territori. I regionali e i circoli, come ogni singolo socio, devono sentirsi in qualche modo redattori della rivista. Sentinelle. Per far arrivare prima a Roma le voci più “periferiche”, lanciare insieme una campagna, denunciare un abuso, per sostenerli in una vertenza, valorizzare una buona pratica, segnalare imprese virtuose. Un valore aggiunto per noi e per l'associazione tutta. Una maniera per “rigenerare” il nostro stesso modo di fare informazione *dentro* Legambiente. Non dimenticando mai, e questo nel laboratorio è stato sottolineato, la differenza fra “informazione” e “comunicazione”. Sinergia, insomma, non significa diventare un amplificatore di comunicati stampa ma appunto farla insieme l'informazione, costruendola dal basso se e quando è necessario. Affinché questo diventi una pratica quotidiana, un percorso di lavoro, durante l'incontro abbiamo insistito su alcuni punti, fra questi che cos'è una notizia per noi, in cosa potrebbe consistere il “lavoro” che chiediamo loro (non farli scrivere salvo eccezioni, dobbiamo scrivere noi in prima persona o far scrivere a pochi e fidati collaboratori).

Un punto centrale è stato poi quello legato ai tempi. Proprio per spiegarci la tempistica abbiamo portato con noi il “timone” del numero di dicembre (novembre era già lì, stampato nei tempi) e le bozze di timone che abbiamo messo in campo per i prossimi numeri, fino a giugno 2017. Il senso era: un mensile lavora con largo anticipo, e quando le esigenze del singolo circolo o la cronaca magari non combaciano con i nostri tempi, c'è il sito. Anche qui però stando attenti a non trasformarlo in un serbatoio di comunicati, notizie minori e “onanismi” vari ed eventuali. L'ultimo aspetto affrontato durante il laboratorio, prima di fare insieme un'allargatissima e utile riunione di redazione per raccogliere spunti, proposte e lamentele, è quello riguardante l'aspetto fotografico, così fondamentale per il nostro lavoro. Abbiamo dato loro le info necessarie per capire che cos'è una foto in alta risoluzione, che risoluzione minima possiamo usare su carta, che cosa dovrebbe raccontare una foto.

Gli strumenti individuati nel corso del laboratorio sono il “timone” del mensile “La Nuova Ecologia” e il sito www.lanuovaecologia.it

L'email di riferimento per i contatti è redazione@lanuovaecologia.it

Il laboratorio è stato curato da Enrico Fontana, Francesco Loiacono, Elisabetta Galgani e Fabio Dessì e ha visto la partecipazione di circa 20 persone, in rappresentanza di circoli distribuiti da nord a sud.

FESTAMBIENTENET, LA RETE DEI FESTIVAL COME MOTORE DEL CAMBIAMENTO

PRATICHE PRESENTATE, SE PRESENTATE

Discussione su criticità e punti di forza delle rete per mettere in luce lo stato di salute del coordinamento. La discussione si è trasformata in una mini in-formazione sulla condivisione delle regole associative in relazione all'organizzazione di una festambiente.

In particolare è stato spiegato come vengono gestite le risorse che si trovano a sostegno delle rete; modalità e strumenti per trovarne altre; tempi di lavoro e importanza di stabilire le date per le prossime feste.

STRUMENTI INDIVIDUATI

Si è ristabilita l'importanza di una comunicazione costante tra tutti e col nazionale ma in particolare di comunicare con le persone preposte (se invito la Presidente o il Direttore non ho comunicato con la rete..., Presidente e Direttore lo daranno invece per scontato)

MAIL DI RIFERIMENTO PER CONTATTI

l.ventura@legambiente.it – 3494598080

GRUPPO: GEOTERMIA

COORDINATORI PRESENTI: Katuscia Eroe

OBIETTIVI INDIVIDUATI

Il gruppo di lavoro si è riunito con l'obiettivo di iniziare un percorso di studio sul tema visto il nascere di nuovi possibili progetti a media ed alta entalpia soprattutto in alcune delle nostre regioni. La fonte geotermica rimane una fonte rinnovabile importante, ma sulla quale abbiamo la necessità di approfondire studi e conoscenze per meglio affrontare le diverse situazioni che si potranno presentare nei diversi territori.

AZIONI PROSPETTATE

L'obiettivo è quello di approfondire e mappare quanto sta accadendo in Italia in termini di nuovi progetti per poi iniziare ad approfondire le diverse situazioni.

MAIL DI RIFERIMENTO PER CONTATTI

k.eroe@legambiente.it

Gruppo: Grab, ciclovie turistiche e sharing: la mobilità nuova si fa strada

Nel corso dell'incontro siamo partiti dall'esperienza messa a punto da Legambiente del Grab, il Grande Raccordo Anulare delle Bici di Roma, per illustrare le caratteristiche del progetto e il metodo di successo che ha portato alla definizione di quel progetto. E' stato sottolineato in particolare come il Grab non sia una semplice infrastruttura, ma in primo luogo una straordinaria occasione di rigenerazione urbana, la creazione di un prodotto turistico nuovo, l'occasione di rifunzionalizzazione di significative porzioni di città e così via. In definitiva il tema della ciclabilità diventa l'occasione per ripensare la città, i suoi spazi e le sue funzioni.

Ma il Grab è stato anche il locomotore che ha trainato il treno delle ciclovie turistiche nel nostro Paese. E' stato il Grab a fare da apripista nel finanziamento nella precedente legge di stabilità di quattro ciclovie turistiche. Per la prima volta nel nostro Paese il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha destinato ben 91 milioni di euro alla realizzazione di 4 ciclovie, un precedente che si è consolidato con nuovi stanziamenti e altri finanziamenti nell'ultima legge di stabilità.

In definitiva un progetto "Made in Legambiente" ha innescato un processo virtuoso e moltiplicativo che ha investito altri territori e altri comparti e sottolineato come il tema della mobilità dolce possa essere un ottimo viatico per rigenerare i luoghi e cambiare gli stili di vita.

<http://velolove.it/grab/>

TITOLO DEL GRUPPO

Laboratorio Volontari fuori dal campo: come costruire l'attivismo sui territori

PRATICHE PRESENTATE, SE PRESENTATE

Il laboratorio ha voluto raccogliere spunti e ostacoli circa l'ottimizzazione del coinvolgimento e fidelizzazione dei volontari e degli attivisti nella nostra associazione. A partire dagli ostacoli formulati da ogni singolo partecipante al laboratorio, sono state individuate delle macroaree sulle quali i quattro sottogruppi di lavoro sono stati invitati a riflettere, in particolare individuando possibili risoluzioni. Le macro aree tematiche/cause sulle quali si è discusso sono state: incapacità di comunicazione, mancanza di tempo e risorse, poca cultura associativa, scarsa motivazione dei circoli. Al termine del laboratorio, ogni gruppo ha esposto e proposto gli strumenti per ovviare a tali ostacoli. Questo laboratorio è voluto essere uno dei primi passi per elaborare una strategia/campagna/progetto che possa fornire strumenti atti a ottimizzare il coinvolgimento e la fidelizzazione dei volontari sui territori.

STRUMENTI INDIVIDUATI

Più che strumenti si è discusso di come arginare gli ostacoli in base ad alcune riflessioni. In pillole questi i concetti chiavi emersi dai sottogruppi di lavoro: aumentare e differenziare la presenza di Legambiente nelle varie occasioni; superare l'autoreferenzialità, formazione specifica; incrementare con i volontari i momenti di socializzazione, anche non istituzionale; creare opportunità che possano appassionare i nuovi volontari in maniera graduale; aumentare la capacità di cura del volontario, creando opportunità e momenti di crescita; individuazione di una figura di riferimento all'interno di circoli e regionali che possa curare il rapporto con i volontari e il loro percorso: creare più sinergie con le altre associazioni del territorio; valorizzazione delle competenze dei volontari.

MAIL DI RIFERIMENTO PER CONTATTI

volontariato@legambiente.it

Gruppo di lavoro - Parchi 2.0: la riforma della legge 394 sulle aree protette

La discussione è stata incentrata sul percorso di riforma della legge 394 sulle aree protette in merito al quale Legambiente, insieme ad altre associazioni, ha chiesto modifiche ed integrazioni al DDL votato in Commissione al Senato, un testo che a nostro giudizio non fornisce sufficienti risposte per risolvere il problema dei Parchi: “governance” debole e spesso politicizzata e priva di competenze, mancata risoluzione dei problemi delle Aree marine protette, necessaria modifica della gestione della fauna per non avere cedimenti su questo tema ed evitare infrazioni comunitarie, il futuro delle riserve naturali dello Stato e il sistema delle royalties sono alcune delle criticità evidenziate che vanno affrontate.

E' stato sottolineato come, per la prima volta dopo molto tempo, un documento congiunto è stato sottoscritto su questo tema da ben 17 diverse associazioni e, sebbene esso non rappresenti al 100% il documento ideale che avremmo voluto, è sicuramente stato un tentativo di giungere ad una posizione condivisa, mediata attraverso un paziente lavoro di compromesso, almeno su alcuni punti che riteniamo fondamentali per ribadire come oggi, i parchi nazionali e le aree protette, abbiano bisogno di una buona legge essendo le prime vittime di una crisi oggettiva che mette in pericolo il grandissimo patrimonio naturale che custodiscono. Da questo punto di vista si è ribadito come, la mancata realizzazione di alcuni parchi nazionali, la mancata gestione unitaria del Delta del Po, le grandi difficoltà delle Aree Marine Protette e i fenomeni sinantropici il bracconaggio, lo smembramento del parco dello Stelvio, le difficoltà in cui versano molti parchi regionali rappresentano esempi concreti dell'acuta crisi in cui versano le aree protette italiane, e di quanto sia necessario coinvolgere tutte le migliori energie e competenze disponibili. Ovviamente non va ridimensionata l'importanza che la legge 394/91 in questi anni ha avuto soprattutto nell'aver consentito che, nel nostro Paese, si potessero attuare politiche di conservazione della biodiversità fino ad allora impensabili; va piuttosto, dopo circa 25 anni, implementato un modello basato su buone pratiche da allargare a quelle porzioni di territorio italiano che sono uniche per il contesto paesaggistico e di biodiversità che rappresentano, ma che ancora non godono di sufficiente tutela.

In estrema sintesi, gli interventi necessari al disegno di legge di modifica della legge 394/91 che proponiamo, riguardano i seguenti ambiti: la struttura di governo delle aree naturali protette, le piante organiche e la Direzione degli Enti Parco, la titolarità della rappresentanza dei Parchi italiani, la funzione primaria della conservazione della natura che viene ribadita con forza, le entrate per i Parchi derivanti dal sistema delle royalties.

Operativamente si è più volte anche richiesto che, soprattutto dopo la Conferenza nazionale della biodiversità, si celebrasse la terza Conferenza nazionale sulle aree protette quale luogo e momento dedicato anche ad individuare i punti da aggiornare e modificare della legge 394/91, richiesta che né il Ministero né le Regioni hanno inteso ancora accogliere ma che, contestualmente, non può essere soddisfatta dal mero svolgimento di indagini conoscitive parlamentari, essendo la conferenza l'unico strumento in grado di dare una visione organica e d'insieme nelle varie problematiche delle aree protette.

Ufficio aree protette e biodiversità
tel. +39 06/86268354
fax 06/23325775

SERVIZIO CIVILE

È stato fatto il punto sul progetto a rete nazionale ma l'incontro è servito a ridettare le regole del Servizio Civile. Molte sedi (molti responsabili) si sono dimostrati non del tutto preparati e informati mettendo in luce un vuoto formativo che dobbiamo assolutamente colmare. Tale informazione non solo di nostra responsabilità ma sta in capo alle sedi locali di ASC.

Sul Servizio civile si individua l'esigenza di fare formazione sia sui contenuti politici che legislativi e, in particolare, sulle regole di attuazione.

· MAIL DI RIFERIMENTO PER CONTATTI

l.ventura@legambiente.it – 3494598080